

INCUNIKI A colloquio con Miguel Angel Virasoro, l'argentino che ha da poco preso il posto di Abdus Salam alla guida del Centro di Fisica teorica di Miramare

"Trieste, baricentro del Mediterraneo"

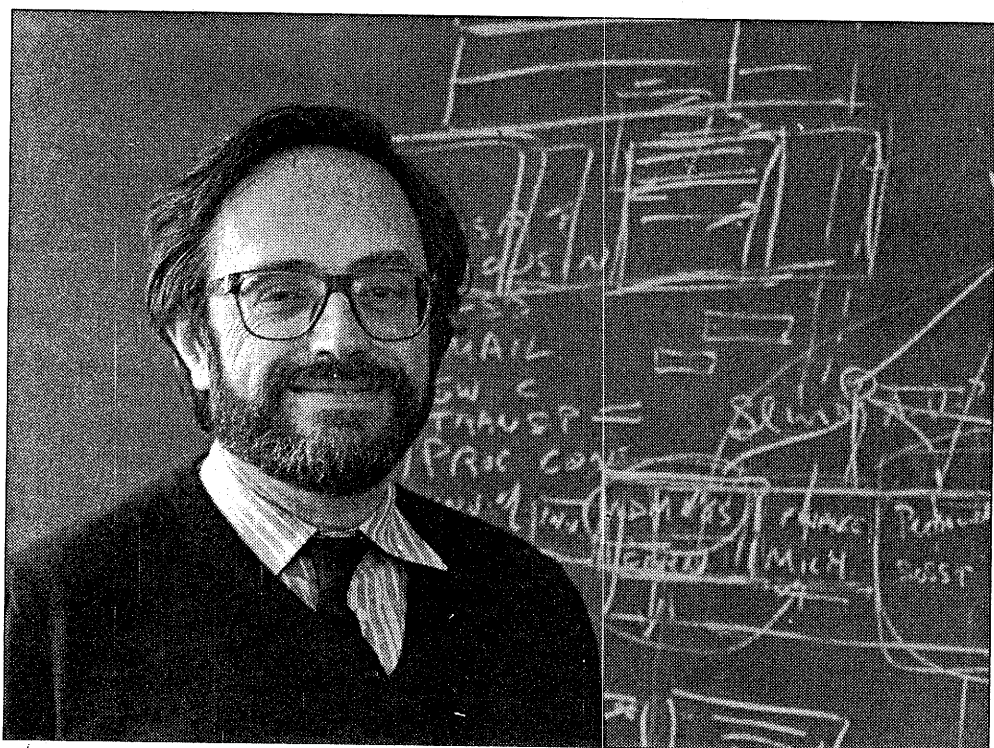
"HIGH TECH" AL RIVIERA

Nei giorni 24, 25 e 26 aprile, presso le sale dell'Hotel Riviera di Trieste, si è tenuto il convegno «NATO Advanced Research Workshop», con la Sincrotrone nelle vesti del partner organizzativo.

Obiettivo del meeting è stato quello di individuare i risultati raggiunti recentemente delle tecniche innovative di sviluppo nel campo della scienza dei materiali, finalizzate alla costruzione di apparecchiature elettroniche, allo studio della catalisi e alla realizzazione di strati protettivi anti corrosione.

Alcune di tali tecniche sono oggi disponibili anche presso i laboratori di Elettra. Un gruppo di ricercatori-leader in questo settore hanno così avuto la possibilità di incontrarsi, identificare temi comuni d'azione ed incentivare nuovi programmi di ricerca.

Gli esperti più qualificati a livello mondiale hanno individuato pregi e difetti dei vari tipi di microscopie esistenti presso laboratori di questo genere. Oltre alle microscopie che utilizzano la luce di sincrotrone, si è posta l'attenzione sulla Scanning Tunnelling Microscopy, la quale tecnica è valsa a Binnig e Rohrer il premio Nobel. Si è studiata al proposito la complementarità delle due teorie.



Miguel Angel Virasoro, fisico argentino di 55 anni, è nato a Buenos Aires nel 1940 ed è in possesso della doppia nazionalità, argentina e italiana. Raccoglie l'eredità del premio Nobel Abdus Salam alla guida del Centro di Fisica di Miramare. Ha lavorato in Israele, negli Stati Uniti, in Francia, Svizzera e Italia. Le esperienze di Torino, Lecce e Roma lo hanno favorevolmente impressionato, tanto che il neo direttore si stabilirà a Trieste (insediandosi ufficialmente all'Ictp il primo giugno). Nel capoluogo giuliano ha confessato di aver trovato un interesse inatteso verso il parco scientifico da parte del sindaco Illy, del prefetto Cannarozzo, del rettore Borruso e del presidente dell'Area di ricerca, Romeo. «Sapevo che tutti conoscevano il Centro di Fisica, ma quello che ho riscontrato mi ha assolutamente sorpreso» ha commentato lui stesso.

Virasoro non ha nascosto però la preoccupazione per il delicato momento che sta attraversando il nostro Paese, anche nell'ottica dei futuri finanziamenti pubblici, e intende quindi presentarsi ai governi dei vari stati europei prospettando chiaramente il rapporto costi-benefici di eventuali aiuti, nonché la più assoluta trasparenza nella gestione dei fondi. Il suo commento al riguardo è stato: «E' giusto che ognuno sappia come e perché vengano spesi i suoi soldi».

Un punto programmatico di sviluppo sarà quello di coinvolgere le grandi imprese che hanno degli interessi verso il terzo Mondo.

Virasoro ha fatto presente inoltre che intende valorizzare il ruolo di Trieste quale polo scientifico dell'intero bacino del Mediterraneo, aiutando in particolar modo il Nordafrica e chiedendo l'appoggio delle altre nazioni mediterranee. Tutto ciò riallacciandosi alla vocazione internazionale del capoluogo giuliano e continuando l'opera di Budinich e Salam ai tempi della guerra fredda. «E' mia intenzione curare tutte le collaborazioni e non sicuramente dedicarmi esclusivamente ai problemi del Sudamerica» dice, e poi continua «Nel dopoguerra i sovietici non potevano andare in nessun luogo eccetto Trieste, oggi potranno continuare a incontrarsi qui

anche tutti gli scienziati dell'area africana e mediorientale».

Virasoro ha dovuto abbandonare l'Argentina nel 1976 al tempo del golpe militare ed è rimpatriato dopo la guerra delle isole Falkland. Da allora vi ritorna costantemente, mantenendo ottimi rapporti sia con i fisici sia con i vertici della madrepatria.

Dopo l'interesse iniziale verso le particelle nucleari, specificatamente riguardo la «teoria delle corde», in base alla quale alcuni fisici ritengono che si possano riassumere sotto un unico schema tutte le interazioni note a livello subatomico, Virasoro ha spostato i suoi interessi verso lo studio della complessità, vale a dire di quei fenomeni che in principio sembrano non permettere una comprensione secondo una legge semplice. Questa teoria si è sviluppata in base alla rivoluzione avvenuta negli anni Settanta all'interno della meccanica statistica, per cui un numero indefinito di oggetti, ognuno dei quali si comporta in modo semplice, genera comportamenti nuovi e inattesi.

Non disdegna di occuparsi pure di psicologia cognitiva (ha appena finito un lavoro sulla memoria semantica) e di neurologia (studi sul cervello), oltre che di economia. Lui stesso dice: «Voglio essere aggiornato su altri temi di ricerca per poter dialogare con colleghi di diversa estrazione scientifica. E poi sono esperienze divertenti e appassionanti».

Prima di lasciare Trieste e la realtà scientifica (in modo particolare l'ha impressionato la potenzialità del Centro di biogenetica di Padriciano) Virasoro ha sottolineato l'importanza dei soggiorni all'estero da parte dei giovani ricercatori, ricordando che al tempo della crisi argentina a causa del debito latino-americano le biblioteche del suo Paese «rimanevano aggiornate solo grazie all'invio delle riviste scientifiche da parte dei connazionali che si trovavano al di fuori dei confini. Diversamente sarebbe stato un disastro irreparabile».

«A Trieste non avrò alcuna difficoltà ad ambientarmi e tutto sommato credo di essere più utile al mio Paese da qui» conclude il professore. Del resto è quello che noi tutti gli auguriamo. (a.v.)

In alto, Miguel Angel Virasoro, nuovo direttore del Centro di Fisica teorica di Miramare. Argentino, è nato a Buenos Aires nel 1940. A centro pagina, nella foto grande, il direttore scientifico della Sincrotrone, Renzo Rosei